

dal Goldoni, nel *Momolo cortesan* o *L'uomo di mondo*. *Ludro e la sua gran giornata*, il *Matrimonio di Ludro*, la *Vecchiaia di Ludro*, svolgono completamente il suo tipo, che come fu toccato dal Goldoni sarebbe passato inavvertito, perchè, trattato come un carattere di secondaria importanza. Il Gondoliere del 1837 fece la critica del *Ludro*, e della sua vecchiaia, e Tullio Dandolo nella *Gazzetta* del 1838 scriveva, che come era comicamente sublime la contraddizione di *Tartuffo* tra la pietà apparente e la immoralità vera, così era comico in *Ludro* il contrapposto della grossolanità fuffantesca dei modi, colla real gentilezza dell'animo. Il Dandolo aggiunge che il *Ludro* ricorda *Figaro*; *Figaro* fu la satira di un ordine politico e sociale: *Figaro* fu per la nobiltà ciò che *Don Chisciotte* per la cavalleria; *Figaro* cospira contro l'aristocrazia del sangue, *Ludro* contro l'aristocrazia dell'usura e dell'oro.

Il Bon scriveva l' *Importuno e il distratto*, commedia brillante, la commedia *La lotteria di Vienna*, e nel 1838 un dramma, *Il vagabondo e la sua famiglia*, nel 1841 *L'Addio alle scene* e nel 1852 *Pietro Paolo Rubens* dramma in cinque atti. Compose inoltre: prolusioni sull'arte comica, principii di arte drammatica rappresentativa, la sua autobiografia, avventure comiche e non comiche di F. A. Bon ecc.

B. Gattinelli autore ed attore contemporaneo